

Agenda



La «Giornata del Dialogo Interreligioso» in una delle scorse edizioni

MOLTE FEDI Dialogo interreligioso Studenti in campo

La rassegna «Molte fedi sotto lo stesso cielo» domani dedica un'intera giornata all'ascolto e alla condivisione tra fedeli di religioni diverse. La Giornata del Dialogo Interreligioso ormai è una tradizione per la rassegna delle Acli provinciali di Bergamo che organizza questa iniziativa insieme a numerosi gruppi e comunità di fedeli del territorio. La mattinata è dedicata agli studenti delle superiori. Le classi che si sono iscritte all'evento andranno in visita ad alcuni luoghi di culto di altre fedi, diverse da quella cattolica, presenti in Bergamasca. In serata, alle 18, presso la sala Viterbi del Palazzo della Provincia (via Tasso, 8) si terrà il consueto incontro tra le comunità religiose. Presenti, oltre ai cattolici, i cristiani ortodossi, i musulmani, i buddisti, i sikh, hare krishna, baha'i. Interverrà la dirigente dell'Ufficio scola-

stico provinciale Patrizia Graziani. A seguire ci sarà una preghiera interreligiosa e un rinfresco. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con l'Ufficio per il dialogo ecumenico e interreligioso, l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti della Diocesi, la Comunità cristiana evangelica, Patronato San Vincenzo, Cooperativa Ruah e Caritas.

Intanto oggi prende il via la sezione dedicata al Medio Oriente: cinque incontri per conoscere e capire. Si parte oggi, ore 17.30, con Massimiliano Trentin dell'Università di Bologna sul tema «Quali e quanti Medio Oriente». Le settimane successive si affronteranno le questioni del popolo curdo, del mosaico libanese, della Siria e Israele-Palestina. Tutti gli incontri sono in programma alla Fondazione Serughetti - La Porta di viale Papa Giovanni XXIII 30, a Bergamo. Abbonamento ai cinque incontri 20 euro

■ **Domani la Giornata promossa dalla rassegna delle Acli: alle 18 incontro tra le comunità**

■ **E oggi al via il ciclo di incontri dedicato al Medio Oriente alla Fondazione Serughetti - La Porta**

con prenotazione sul sito di Molte fedi (www.moltefedi.it) o presso la sede della fondazione.

«L'espressione "Medio Oriente" – spiegano gli organizzatori – sottintende l'assunzione di un punto di vista, quello degli europei che nel corso dei secoli hanno dominato e controllato l'area. Obiettivo di questo ciclo di incontri è quello di provare a scomporre l'immagine stereotipata che ne abbiamo, dando la corretta profondità storica agli eventi contemporanei, contestualizzando le questioni aperte in una prospettiva non eurocentrica. Molte fedi ha dunque chiesto ai relatori di raccontare come si costruiscono le identità dei popoli che vivono in quest'area in relazione ai fattori religiosi, all'appartenenza a una terra, al ruolo delle diaspore, chi sono gli attori che costruiscono l'identità di questi popoli, con quali mezzi, con quali differenze e quali resistenze».